

**CASTA LAICA**

## **Venti milioni per far giocare Pannella alla radio**

**POLITICA**

28-11-2013



**È fatta.** Anche questa volta, come per le decine di volte precedenti. Da più di vent'anni. Fate i conti e vedete quanto fa 2 per 10 (milioni) di euro all'anno. Un botto!

**La Radio di Marco Pannella e di Emma Bonino** - pardon, il loro servizio d'interesse generale, come lo definiscono - ha incassato anche questa volta, attraverso la Legge di

Stabilità, approvata al Senato con il voto di fiducia, il denaro ritenuto necessario dallo Stato (perché il denaro è dello Stato, cioè di tutti) per trasmettere, nell'ambito e in una quota parte del suo palinsesto, le sedute di Camera e Senato, per gli anni 2014 e 2015: 10 milioni di euro per ciascuno di questi anni.

**Può farlo gratis la Rai-Tv, con Gr-Parlamento?** Lo fanno tutti i siti d'informazione per le sedute più importanti? Lo fanno i canali satellitari di Camera e Senato? Non importa. Deve farlo Radio Radicale e devono pagarlo tutti! E' un diktat dal quale non si può prescindere. Nessuno si azzardi a dire nulla! Se si alzasse una flebile voce, non per dissentire - è chiedere troppo a quest'Italia cialtrona e ipocrita! - ma per domandare spiegazioni, verrebbe zittita, come nelle dittature comuniste e fasciste. Il "regime partitocratico" - così lo chiama Pannella - paga una tassa annuale da decenni a questi astuti personaggi, chiunque sia il premier: Berlusconi o D'Alema, Prodi o Monti, Letta o chicchessia. Poco importa. Si deve obbedire e basta. Tutti si genuflettono. "Pannella non conta nulla" - mi disse tempo fa un autorevole Ministro dell'attuale Governo - "lo facciamo per farlo divertire". Aveva ragione lui.

**Sulla pelle di chi, fanno divertire Pannella?** 20 milioni di euro in 2 anni, sono 10 volte l'importo deciso dal Governo per il primo intervento nella Sardegna devastata dall'alluvione. Con la stessa cifra, si potrebbe porre un argine allo scandalo delle pensioni minime o rendere sicure e frequentabili le scuole pubbliche o investire nella ricerca o fare mille altre cose. Invece facciamo divertire Pannella e questa volta, per farlo divertire, non è neanche stata necessaria la solita messa in scena. Scioperi della fame e della sete - tranne quelli ad intermittenza per i diritti dei detenuti - e appelli a gogò sono stati accantonati e messi in soffitta. Anche i parlamentari cosiddetti cattolici hanno potuto fare a meno di apporre la loro firma per la salvezza di Radio Radicale, come hanno fatto in passato, senza avere il coraggio di spiegare perchè.

**Questa volta, nel Governo Letta c'è Emma Bonino** - la Ministra degli Esteri che sul suo profilo facebook dice che sarà il processo a stabilire l'innocenza o la colpevolezza di coloro che sono stati comandati dal nostro Stato a compiere il proprio dovere e che sono sequestrati in India da due anni e che li equipara ai 10mila casi che segue di italiani in difficoltà nel mondo - scelta per le sue competenze e i suoi meriti, che nessuno sa quali siano, ma che è ben voluta e amata da tutti, nonostante il suo passato di abortista, che rivendica ancora oggi. Forte del consenso alla sua lista di riferimento - che alle ultime elezioni ha colto, udite, udite, il risultato dello 0,19% - la Bonino è lì, a rappresentare l'Italia nelle sedi internazionali e in quelle europee, a lei omogenee, in base alla cultura anti-umana che esprimono ed è anche lì per garantire gli introiti di

Radio Radicale.

**L'ultimo rinnovo temporale della convezione** - quello deciso da Monti - era stato di un anno. Ora - nonostante l'enorme calo degli ascolti dell'emittente, nel primo semestre di quest'anno, una media di 288mila ascoltatori nel giorno medio, il 40% in meno della media del 2003, come ha documentato un articolo di "Italia Oggi", del luglio scorso - si raddoppia. Per garantire la certezza degli investimenti del Centro di Produzione S.p.A., la società editrice di Radio Radicale, direbbe il furbo Pannella. E' danaro - pubblico - che si aggiunge ai fondi per l'editoria - pubblici - di cui Radio Radicale gode in quanto organo della Lista Marco Pannella (4,5 milioni di euro per l'anno 2012), che fino a quando aveva suoi rappresentanti in Parlamento, ha sempre incassato l'altro danaro - pubblico - derivante dalla legge sul finanziamento dei partiti politici, così come gli ex parlamentari radicali che hanno raggiunto l'età prevista, incassano gli emolumenti - pubblici - pensionistici. Un'orgia di danaro e di potere. Lo stesso potere che da decenni imperversa nella società italiana.